

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
19	Corriere di Siena e della Provincia	03/01/2019	<i>"NESSUNO SCEMPIO PER GLI ALBERI TAGLIATI SUL SERIATE"</i>	2
32	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	03/01/2019	<i>INTERVENTI NEL CANALE DEI MULINI E RIO SAMBA</i>	3
19	Gazzetta di Parma	03/01/2019	<i>MONCHIO DELLE CORTI AL LAVORO SULLE STRADE ROVINATE DALLE FRANE</i>	4
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	03/01/2019	<i>RISCHIO SUBSIDENZA, PRONTI NUOVI FONDI</i>	5
13	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	03/01/2019	<i>CALA L'ACQUA E AFFIORANO DECINE DI BICICLETTE</i>	7
44	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	03/01/2019	<i>TEVERE NERA, ARRIVA LA TASSA MAGGIORATA</i>	8
16	Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia	03/01/2019	<i>VIABILITA', MARCO MARTINO RINGRAZIA I FORESTALI</i>	9
8	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	03/01/2019	<i>SICUREZZA IDRAULICA IN REGIONE DUE PROGETTI</i>	10
14	La Citta' (Teramo)	03/01/2019	<i>IL TRONTO TERAMANO TORNA NELLE MANI DEL CONSORZIO DI BONIFICA NORD</i>	11
12	La Nazione - Ed. Lucca	03/01/2019	<i>SICUREZZA. IDRAULICA CACCIA AI FONDI REGIONALI PER RIO LECCIO E RIETTO</i>	12
28	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	03/01/2019	<i>RETE IRRIGUA, UN MILIONE E MEZZO PER L'OPERAZIONE MANUTENZIONE</i>	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	03/01/2019	<i>DANNI DI SUBSIDENZA NEL DELTA DEL PO, LA MANOVRA CI METTE SEI MILIONI</i>	14
	Ilgazzettino.it	03/01/2019	<i>TAGLIO DI PO DUE MILIONI DI EURO PER IL 2018 E QUATTRO MILIONI DAL 2019 AL 2023.</i>	15
	Iltirreno.gelocal.it	03/01/2019	<i>BOOM DI FINANZIAMENTI DALLA REGIONE AL COMUNE «E' SINTOMO DI FIDUCIA»</i>	16
	Nuovascintilla.it	03/01/2019	<i>2019 DEDICATO ALLA MANUTENZIONE</i>	18
	Verdeazzurronotizie.it	03/01/2019	<i>INTERVENTI PER I "GORILI" A BORGIO A MOZZANO..</i>	20

Buonconvento Il Consorzio di Bonifica spiega gli interventi eseguiti per mettere in sicurezza l'area ad alto rischio idraulico

“Nessuno scempio per gli alberi tagliati sul Serlate”

di **Bernardo Faini**

SIENA

“Non sono né esagerati, tanto meno invasivi. Forse agli occhi di alcuni non bellissimi esteticamente, ma assolutamente necessari”. Così, ancora una volta il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud si trova a dover spiegare il perché dell'importanza e della necessità della manutenzione e talvolta del taglio della vegetazione ripariale nell'alveo di fiumi e torrenti ricadenti nel proprio reticolo idraulico.

“Definire “scempio all'ambiente e al paesaggio”, o addirittura “danno ambientale”, come

hanno recentemente descritto alcune associazioni l'operato del Consorzio sul torrente Serlate nei pressi di Buonconvento, è assolutamente ingeneroso - spiegano dal Consorzio di Bonifica - nei confronti di un ente che quotidianamente è impegnato con uomini e mezzi, nella salvaguardia dal rischio idrogeologico, sempre nel rispetto di leggi e linee guida vigenti”. Sul caso specifico interviene anche il presidente del Consorzio, Fabio Bellacchi: “Nessuno si diverte nel tagliare alberi, sia ben chiaro - ed inoltre nel caso specifico è assolutamente inesatto parlare di massiccio taglio, perché

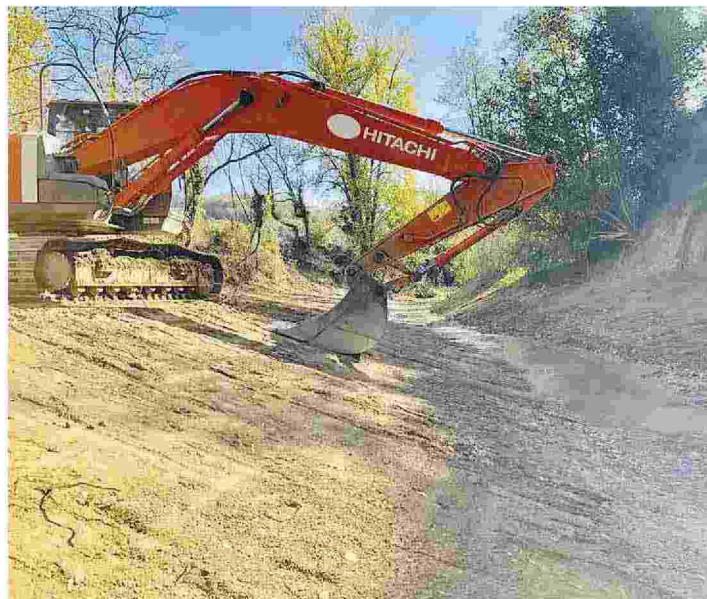
così non è stato. Come per ogni altra occasione, anche in questo caso si tratta di un intervento condiviso e concordato con il genio civile in una zona ad alto rischio idraulico perimetrata dal piano di gestione del rischio alluvioni redatto dall'autorità di distretto appennino settentrionale. Un intervento necessario per mantenere in equilibrio quel tratto di torrente, cercando di limitare il rischio per le persone e le cose. Un intervento previsto dal nostro piano delle attività approvato dalla giunta regionale che noi abbiamo l'obbligo di realizzare”. Tra le accuse quella che gli interventi di manutenzione ordinaria possano mi-

nare la raccolta controllata del pregiato tartufo bianco locale. “Con le associazioni dei tartufai senesi esiste da sempre - spiegano dal Consorzio - un ottimo rapporto di collaborazione che nel futuro è destinato a crescere ancora per migliorare il nostro operato cercando di far sviluppare questo fondamentale settore economico. Nel caso specifico, proprio in virtù di questa collaborazione, l'associazione era perfettamente a conoscenza dell'operato dell'ente. C'è molta confusione oggi attorno all'operato dei consorzi di bonifica che comunque mai agiscono sul territorio in maniera semplicistica”.

Bellacchi “I lavori sono stati concordati con il genio civile. L'obiettivo è limitare i pericoli”

Tartufo Accordo con le associazioni per tutelare gli interessi di chi lavora con il pregiato tubero

Consorzio di Bonifica
L'intervento eseguito per mantenere in equilibrio il tratto di torrente



RISANAMENTO IDROGEOLOGICO

Interventi nel Canale dei mulini e Rio Samba

Numerosi i lavori di manutenzione a corsi d'acqua secondari nel territorio dell'Unione Faentina

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Sul finire del 2018 sono stati completati nel territorio dell'Unione faentina due importanti interventi di risanamento idrogeologico a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale. Nel Comune di Castel Bolognese sono state consolidate le scarpate del Canale dei mulini, mentre nel Brisighellese si è provveduto a realizzare opere a difesa della sponda in destra idraulica in un tratto di Rio Samba.

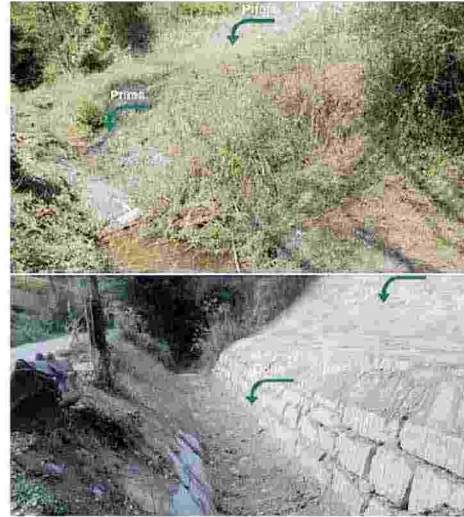
Canale dei mulini

Nel primo caso era necessario rinforzare e stabilizzare le scarpate del celebre canale, che porta acqua allo storico Mulino di Scodellino. «Siamo intervenuti spiega il capo lavori Maurizio Capra - per fare un consolidamento con sasso e materiale geotessile, in accordo con il Comune, che poi valorizzerà le sponde

con una staccionata». Sarà il modo per rendere più fruibile e decoroso un itinerario che andrà a congiungersi con il percorso ciclopedonale fluviale del Senio. In particolare si è provveduto alla risagomazione del canale quindi alla stesura del "tessuto non tessuto" sul quale è stato adagiato il sasso, intasato nelle fughe con terreno vegetale in modo da facilitare la rinaturalizzazione con crescita di erba. In breve il lavoro svolto assumerà un aspetto naturale, ma sarà più sicuro e favorirà lo scorrimento delle acque. Spesso proprio questi "scoli secondari" indispensabili a mantenere il territorio in sicurezza, visti anche i cambiamenti climatici, possono rappresentare un rischio qualora non venisse curata la manutenzione o non risultassero più adeguati a sopportare le forti precipitazioni sempre meno occasionali.

Rio Samba

Per quanto riguarda il Rio Sam-



In alto il Canale dei Mulini dopo i lavori di sistemazione, sotto le immagini del Rio Samba prima e dopo l'intervento del Consorzio di bonifica



ba a Brisighella si è dovuto intervenire in ottemperanza alle norme paesaggistiche che vincolano il territorio. Anche in questo caso sono state risagomate le sponde, consolidate con massi terra. Ne è risultato un totale cambiamento nell'aspetto che in breve assumerà una fisionomia naturale nel rispetto anche del paesaggio. Nella zona collinare la fragilità del suolo, spesso soggetto a frane e smottamenti rende necessari numerosi lavori di risanamento e manutenzione. Tra l'altro nel Brisighellese il consorzio di Bonifica ha svolto o ha in cantiere risanamenti alle briglie in terra nel Rio Montecchio, nel Rio Campazzo, la pulizia del Rio Dottorone, la ricanalizzazione di un tratto del Rio Ghetto e di un tratto del Rio Sig.ra Giovanna, oltre a tagli vegetativi nel Rio Quinto e Rio Merli. Un piano di interventi simili è programmato in vari torrenti e rii in tutto il territorio dell'Unione Faentina.

Monchio delle Corti Al lavoro sulle strade rovinate dalle frane

I primi interventi sulle comunali da Vecciatica a Ticchiano e da Barbarasco e Ceda a Valditacca

■ **MONCHIO** Da Vecciatica a Ticchiano, da Barbarasco e Ceda a Valditacca: sono queste le frazioni delle Corti di Monchio dove sono stati eseguiti lavori di messa in sicurezza su strade, versanti e argini minacciati o compromessi dal dissesto idrogeologico. A Vecciatica sono stati compiuti lavori di consolidamento del versante che aveva ceduto a causa di un movimento franoso. Con un investimento di 60mila euro, finanziato dalla Regione con un pronto intervento, sono stati installati degli «scatolari», ovvero dei gabbioni, per il consolidamento del versante, mentre in

primavera saranno eseguite le finiture con il ripristino del manto stradale e la risagomatura della scarpata. Oggetto dei lavori, per un importo che anche in questo caso ha raggiunto i 60mila euro finanziati dalla Regione con un pronto intervento, anche la strada comunale di Ticchiano, dove con l'installazione di gabbionate è stato consolidato il versante che ha ceduto per uno smottamento. Anche in questo caso, come a Vecciatica, si attenderà la primavera per eseguire i lavori di finitura come il ripristino del manto bituminoso. Le strade comunali di Barba-

rasco e Ceda sono state invece sottoposte a lavori di risanamento finanziati all'Unione montana Appennino Parma Est attraverso il Fondo regionale per la montagna (Pao 2018), per un importo complessivo di 45mila euro. Il piano viabile della strada per Ceda, fortemente deformato da una frana e quasi impraticabile, è stato ripristinato e sono stati poi rinnovati gli asfalti sia della strada di Ceda che di quella che conduce a Barbarasco. Sono stati inoltre ultimati i lavori di consolidamento del tratto di argine del torrente Cedra in località Valditacca. Si tratta di lavori di difesa spon-

dale il cui quadro economico di progetto ammonta a 30mila euro finanziati dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale, dal Servizio affluenti del Po e dall'amministrazione comunale. A questi interventi se ne aggiungono altrettanti, anch'essi già ultimati, svolti in somma urgenza per un secondo stralcio lavori di pari importo, che hanno permesso di consolidare l'argine del torrente completamente eroso in corrispondenza di Valditacca, con conseguente rischio per la stabilità del ponte della Loda, sulla strada che collega Valditacca a Trefiumi.

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio subsidenza, pronti nuovi fondi

Due milioni per il 2018 e altri quattro per gli anni dal 2019 al 2023. Sono i fondi contro la subsidenza derivante dalle estrazioni metanifere degli anni '50 della legge di bilancio statale a cui potranno attingere i consorzi di bonifica e gli enti parificati delle Province di Rovigo, Ferrara e Ravenna. I due consorzi polesani Delta del Po e Adige Po hanno già predisposto due progetti per il riadeguamento delle opere idrauliche nei rispettivi comprensori e le pratiche sono già state inviate agli organi competenti. Altro tema caldo è il costo dell'energia e la battaglia aperta per le agevolazioni tariffarie richieste dai consorzi come aziende "energivore".

Dian a pagina XII



A RISCHIO Una piattaforma estrattiva in Alto Adriatico



OPERE IDRAULICHE E SUBSIDENZA L'impianto idrovoro di Cavanello Po, uno dei maggiori dell'intero Polesine alle porte del Delta

Codice abbonamento: 045680

